

La Posta Militare

di Benito Carobene

Come abbiamo visto, i primi anni di intervento italiano in Eritrea furono caratterizzati da un continuo impiego dell'esercito. Cosa che fa immediatamente pensare alla possibilità di apertura di specifici uffici di posta militare. In realtà, però, sembra che sino al 1895 nulla può far ritenere che ciò sia effettivamente accaduto.

Tutt'al più si può ricordare che, prima del 1895, sono noti alcuni bolli reggimentali usati su corrispondenza che riporta come annullo postale quello di Massaua.

E' solo nel 1895, con l'inizio di quella che può essere definita "Guerra italo-abissina" che venne affrontato un problema del genere. Infatti, la "Relazione sul servizio postale presso il Corpo d'occupazione nella campagna 1894-96" dice testualmente: "Il servizio postale, nel primo periodo della Campagna, funzionò sempre presso l'intendenza, con una succursale presso il Comando in capo. Nel secondo periodo (marzo-giugno 1896) la Direzione del Servizio postale fu sciolta e le incombenze relative furono assunte dagli uffici e dalle collettorie postali; e all'occorrenza eziandio disimpegnate da speciali Uffici militari aventi mandati più o meno estesi, a seconda delle circostanze".

Inoltre, a partire dal 23 gennaio 1896, tutti i militari (ufficiali compresi) poterono godere della franchigia postale per la corrispondenza ordinaria indirizzata in Italia o nella stessa colonia.

Le prime operazioni militari portarono all'occupazione di una zona (probabilmente) esterna ai poco chiari confini fissati nel trattato di Ucciali. Zona nella quale i centri principali erano Adigrat, Adua e Macallé. Qui vennero aperte delle collettorie postali che, soprattutto a partire dai primi mesi del 1896, funzionarono come veri e propri uffici postali militari.

I bolli che vennero usati possono essere di due tipi diversi. Del tipo civile, con il nome di una delle suddette località in alto, e la dicitura Eritrea o Asmara in basso; oppure del tipo militare. In quest'ultimo caso i bolli noti sono di due tipi diversi. O con la dicitura "Eritrea" in alto e un numero (1 o 2) in basso o con la dicitura "Quartier generale" in alto e il numero 1 in basso. Ovviamente tutti questi bolli sono da considerare estremamente rari.

Dal punto di vista dei servizi di posta militare va, infine, ricordata la campagna contro i Dervisci che, come detto, portò all'occupazione di Cassala. La località venne occupata il 17 luglio 1894 e restituita all'Inghilterra, entrando a far parte del Sudan, il 19 dicembre 1897.

Il 15 febbraio 1895 a Cassala venne istituita una collettoria postale che inizialmente adoperò un timbro lineare con dicitura "Kassala Keren" e, inferiormente, la data manoscritta; successivamente, entrò in uso un bollo circolare dello stesso tipo usato in Eritrea con dicitura Cassala in alto, Cheren in basso e data al centro.



Al centro: un accampamento delle truppe italiane in Eritrea in una foto del 1897.

In basso: soldati italiani attraversano il fiume Mareb in Etiopia. Dopo Adua il Trattato di Ucciali avrebbe riconosciuto all'Italia i possedimenti del Mar Rosso al di là del fiume.

Sopra: lettera da Adua, capoluogo del Tigrè, per Massaua, affrancata con 20c. sopra-stampato "Colonia Eritrea", annullato col bollo in cartella, ripetuto anche capovolto "ADUA (ASMARA)". Adua divenne Collettoria Postale dal 1° settembre 1895, cessando l'attività nel dicembre dello stesso anno. Questa è l'unica lettera ad oggi nota recante il bollo in cartella con la scritta su due linee. (Coll. V.Faccio)



Eritrea